



La regina dei porsei

di Francesco Peri

Pubblichiamo un brano tratto dal romanzo *La regina dei porsei* di Francesco Peri e un brano tratto dalla raccolta di racconti *Dai un bacio a chi vuoi tu* di Giusi Marchetta, che hanno vinto ex æquo il Premio Italo Calvino 2006-2007 (XX edizione)

Non è uno scherzo: qualcosa di morbido e gommoso è spuntato dalle sbarre di un cancello, tastando alla cieca a destra e a sinistra, e dietro alla rete fissata con lo spago si indovina un'immensa vescica rosa macchiata di fanghiglia, da cui proviene un gorgoglio sordo, come di uno scarico lontano. Due grosse orecchie simili a foglie accartocciate, quattro lunghe zampe magre. La vista di un maiale in libertà ha di per sé qualcosa di scioccante: alla fine è sempre un po' più grande di come te lo eri immaginato, una massa incontrollata in movimento. "A' che pursilù!", si compiace un passante alle nostre spalle, e ha nella voce la giovialità sanguigna che ispira la vista di grosse quantità di carne. "Chesto che 'l maia, eh... questo mangia!".

"Hai visto? Ti presento il maiale".

"Molto piacere. È bello grosso".

"C'è da quando sono piccola, però chi sa se poi è lo stesso".

"Non me lo ricordavo. Fa un certo effetto trovarselo lì".

"Non a tutti piace...".

"Cosa vuoi dire?" (...).

"Considera che è in mezzo alle case, così, una bestia tutta sporca... può portare infezioni...".

"Ma per favore!".

"Secondo gli abitanti è fuori norma".

"Fuori norma? Che cazzo vuol dire 'fuori norma'?"

"Francesco!".

No, vorrei proprio sapere cosa caspita vuol dire "fuori norma"! Perché, sentiamo, quel balcone lì nell'angolo sarebbe a norma? Con le putrelle di legno tarlato! Ti mando qui la commissione edilizia e te lo dicono loro, se è a norma. Non è che siccome ci sono i gerani, che sono tanto belli... A che gioco giochiamo? E quella zeppa lì, fatta con i prismi a secco? Metti che un giorno piove e viene giù il tetto del granaio, che cosa faccio? Se lo prendo in testa io sono migliaia di euro di multa e un bell'assegno per la vedovella. Anzi, neanche quello, perché in Italia bisogna essere sposati. No, insomma... Avevano appena finito di scappare le palle in filosofia, con le norme, e adesso importunano i maiali. Abbi pazienza, ma che diavolo vuol dire "fuori norma"? Cosa mai sarà a norma, in questo buco dimenticato da Dio!?



Dai un bacio a chi vuoi tu

di Giusi Marchetta

Non ho capito subito cos'era successo. Un attimo ero in piedi e m'impolveravo le scarpe e aspettavo con le mani in tasca e guardavo l'ora e cercavo di ricordarmi la canzone che mi aveva svegliato quella mattina, la canticchiavo a bassa voce, senza farmi vedere dagli operai che passavano e mi guardavano e pensavano che stavo parlando da solo (alcuni), che stavo ripetendo delle complicatissime formule da ingegnere (altri), che stavo cazzeggiando (il mio capo), e l'attimo dopo ero a terra con la schiena in mille pezzi sparsi tutti attorno a me e nella testa *Walking on Sunshine* di Katrina and The Waves.

"Dunque..." sta dicendo il dottore. Lo guardo. Vorrei tanto avere ancora i pantaloni.

"Credo che potremmo provare di nuovo nell'arco di trenta giorni".

Lo guardo ancora. I miei boxer sono grigi, seri, ragionevolmente puliti. Sono i miei preferiti: li conservo proprio per queste occasioni anche se lui non sembra notarlo. Dovrei preoccuparmi se lo facesse? "Forse un po' di più".

Poi guarirò? Lo penso ma non lo chiedo. Praticamente non ci tengo a saperlo.

Si guarda l'orologio, si alza. "Continui la terapia. Ci vediamo tra due settimane" dice e come al solito mi stringe la mano prima di uscire dalla porta.

Camilla rimane immobile a guardarmi mentre cerco di infilarmi i pantaloni senza cadere dal lettino. È dura e devo avere un'aria stupida ma continuo, prima la gamba destra, com'ero abituato, spingendo in avanti la schiena per infilarcela tutta, poi la sinistra ed è tragica, cercando di far presto perché sono i passi dell'infermiera questi, nel corridoio, che viene ad aiutarmi.

Cerco di sollevarmi e ci provo una volta, due volte e non ci riesco. Mi butto su un fianco e finalmente riesco a tirarli su da un lato e poi dall'altro, in fretta, mentre la porta si apre.

Mi metto a sedere, sorrido. "Buongiorno". Mi sistemo la maglietta.

L'infermiera avrà l'età di mia madre, i capelli grigi raccolti dietro la testa e l'uniforme bianca. Mi ha trovato già vestito, è impressionata.

"Mi avvicina la sedia?" le faccio e mi viene voglia di dondolare le gambe su un lato del lettino. Mi meraviglio quando mi ricordo che non posso.

Lei sorride, mi porta Camilla.

"Com'è particolare questa sedia" dice.

Ci credo: Camilla è un'opera d'arte che cammina. "Opera di mio fratello" dico mentre scivolo sul sedile.

"È bellissima" fa lei.

"Ci voleva più rosso" faccio io.

M'infilo in tasca la ricetta e mi avvio nel corridoio.

Il comunicato della giuria

La giuria decide all'unanimità di assegnare il premio ex æquo al romanzo *La regina dei porsei* di Francesco Peri e ai racconti *Dai un bacio a chi vuoi tu* di Giusi Marchetta. Il romanzo di Francesco Peri racconta in prima persona le inquietudini di un giovane studioso che nella difesa di un maiale, simbolo della sopravvivenza dell'universo contadino, trova rifugio da un'astratta e libresca visione del mondo. Parabola di malinconia postmoderna nutrita da un eccesso di cultura esposta tuttavia con ironia e senza presunzione, il romanzo procede con una scrittura che prende talora il passo del saggismo, e rivela una passione e un talento narrativo che si sposano all'esigenza di comunicare letterariamente il proprio rovello culturale.

Dai un bacio a chi vuoi tu offre, in una serie ineguale di racconti, un felice gruzzolo di narrazioni brevi, dove l'anomalia psichica o sociale scaturisce da un meccanismo inesorabile, scandito frase dopo frase, che progressivamente amplia le informazioni per il lettore, fino a una risoluzione conclusiva freddamente necessaria. Così l'ambiente sociale ad esempio quello camorristico, lontano da ogni forma di neorealismo, cede alla descrizione neutrale della cruda consequenzialità di fatti e di gesti, in una visione straniante della vita contemporanea.

La giuria: Giorgio Bertone, Pietro Cheli, Paola Mastrocola, Lidia Ravera, Giovanni Tesio.

Il comitato di lettura è composto da: Anna Bagiani, Anni Barazzetti, Chiara Bongiovanni, Alberto Cavaglioni, Emanuela Dorigotti, Gabriella Leone, Claudia Manselli, Mario Marchetti, Laura Mollea, Inge Schladen, Massimo Tallone, Paola Trivisano.

Fra i testi pervenuti, il comitato di lettura ha segnalato alla giuria i seguenti: *Vento rosso* di Massimiliano Carocci, *La porte du désert* di Valentina Misgur, *Undici* di Savina Dolores Massa, *Sarò io a cercarti* di Maria Chiara Pizzorno, *L'assenza* di Bérénice Capatti, *Signori briganti* di Gianfranco Recchia.

Il nuovo bando del Premio Italo Calvino

Ventunesima edizione 2007-2008

1) L'Associazione per il Premio Italo Calvino in collaborazione con la rivista "L'Indice" bandisce la ventunesima edizione del Premio Italo Calvino.

2) Si concorre inviando un'opera inedita di narrativa (romanzo oppure raccolta di racconti, quest'ultima di contenuto non inferiore a tre racconti e di lunghezza complessiva di almeno 30 cartelle) in lingua italiana e che non sia stata premiata ad altri concorsi. Si precisa che l'autore non deve aver pubblicato nessuna altra opera narrativa in forma di libro autonomo, presso case editrici a distribuzione nazionale o locale. Sono ammesse le pubblicazioni su Internet, su riviste o antologie. Nei casi dubbi è opportuno rivolgersi alla segreteria del premio. Qualora intervengano premiazioni o pubblicazioni dopo l'invio del manoscritto, si prega di darne tempestiva comunicazione.

3) Le opere devono essere spedite alla segreteria del premio presso la sede dell'Associazione Premio Calvino (c/o "L'Indice", via Madama Cristina 16, 10125 Torino) entro e non oltre il 30 settembre 2007 (fa fede la data del timbro postale) in plico raccomandato, in duplice copia cartacea dattiloscritta ben leggibile. Le opere devono inoltre pervenire anche in copia digitale su dischetto o cd-rom, da allegare al pacco contenente copia cartacea (l'invio per e-mail crea problemi di sovraccarico e intasamento e occorre pertanto evitarlo). I partecipanti dovranno indicare sul frontespizio del testo il proprio nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, eventuale e-mail, data di nascita, e riportare la seguente autorizzazione firmata: "Autorizzo l'uso dei miei dati personali ai sensi della

L. 196/03". Per partecipare si richiede di inviare per mezzo di vaglia postale (intestato a "Associazione per il Premio Italo Calvino", c/o L'Indice, Via Madama Cristina 16, 10125 Torino) euro 55,00 che serviranno a coprire le spese di segreteria del premio. I manoscritti non verranno restituiti.

4) Saranno ammesse al giudizio finale della giuria le opere selezionate dal comitato di lettura dell'Associazione per il Premio Italo Calvino. I nomi degli autori e i titoli delle opere segnalate saranno resi pubblici in occasione della premiazione.

5) La giuria è composta da cinque membri, scelti dai promotori del premio. La giuria designerà l'opera vincitrice, alla quale sarà attribuito un premio di euro 1.500,00. "L'Indice" si riserva il diritto di pubblicare un estratto dell'opera premiata. I diritti restano tuttavia di proprietà dell'autore. L'esito del concorso sarà reso noto entro il mese di giugno 2008 mediante un comunicato stampa e la pubblicazione sulla rivista "L'Indice".

6) Ogni concorrente riceverà entro giugno, via e-mail o per posta, un giudizio sull'opera

da lui presentata.

7) La partecipazione al premio comporta l'accettazione e l'osservanza di tutte le norme del presente regolamento. Il premio si finanzia attraverso la sottoscrizione dei singoli, di enti e di società.

Per ulteriori informazioni si può telefonare il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30 al numero 011.6693934, scrivere all'indirizzo e-mail: premio.calvino@tin.it, oppure consultare il sito www.lindice.com.

